



Diritti e doveri dei genitori

III

Il mantenimento del figlio

Scheda informativa con domande e risposte

Il mantenimento comprende sia il sostentamento economico del figlio sia il suo accudimento. È di estrema importanza per il **bene del bambino**: adempiendo all'obbligo di mantenimento, i genitori assicurano i bisogni di base del figlio e che il figlio riceva tutto ciò di cui ha bisogno per il suo buon sviluppo. Le disposizioni di legge in questo ambito garantiscono il diritto del bambino a crescere in condizioni di sicurezza finanziaria e a beneficiare di una presa a carico ottimale in base alle sue esigenze individuali. Il mantenimento per i figli è stato rivisto e le nuove norme sono in vigore dal 1° gennaio 2017.

Il mantenimento del figlio fa parte dei **diritti e dei doveri dei genitori** disciplinati dalla legge (noti anche come "**interessi dei figli**"); l'interesse superiore del bambino è sempre il fattore decisivo nella formulazione e nell'esercizio di questi diritti e doveri. Ne fanno parte anche l'autorità parentale (il potere decisionale dei genitori), la custodia e - in caso di genitori che vivono separati - le relazioni personali, se uno dei due genitori detiene la custodia esclusiva.

Le questioni relative alla regolamentazione giuridica dei diritti e dei doveri dei genitori sorgono soprattutto quando i genitori vivono **separati**. Il fatto che i genitori siano sposati o meno svolge un ruolo importante. Questa **scheda informativa della Federazione Svizzera delle Famiglie Monoparentali (FSFM)** fornisce informazioni su importanti disposizioni e sentenze del Tribunale federale in materia di mantenimento dei figli e di obblighi di mantenimento per i genitori. È destinata principalmente a offrire sostegno ai genitori monoparentali, ma si rivolge anche ai professionisti e alle altre parti interessate che accompagnano le famiglie monoparentali.

Questa scheda informativa è la terza della **serie** che la FSFM mette a disposizione sul tema dei "Diritti e doveri dei genitori". "**Diritti e doveri dei genitori I**" offre una panoramica delle norme giuridiche e suggerimenti su come applicarle nella vita familiare quotidiana. Le schede informative "Diritti e doveri dei genitori: **II Autorità parentale**" e "**IV Custodia e relazioni personali**" trattano in modo più dettagliato le norme giuridiche di questi due diritti e doveri.



Contenuto

1. Definizione e regole generali

- Che cosa è il mantenimento dei figli?
- Chi è responsabile del mantenimento del figlio?

2. L'obbligo di mantenimento da parte dei genitori

- Come è disciplinato dalla legge l'obbligo di mantenimento dei genitori?
- Come fanno i genitori separati ad adempiere all'obbligo di mantenimento?
- Quali diritti di mantenimento hanno i coniugi in caso di separazione e di divorzio?
- Quali diritti ha la madre non sposata?

3. Contributi di mantenimento (alimenti) per il figlio

- Come vengono stabiliti i contributi di mantenimento per i figli in caso di separazione e di divorzio?
- Come vengono stabiliti i contributi di mantenimento se i genitori *non* sono sposati tra loro?
- Quale è la composizione dei contributi di mantenimento?
- Che regole si applicano al mantenimento diretto del figlio?
- Che regole si applicano per il contributo di accudimento?
- Quali sono le direttive per stabilire i contributi di mantenimento per i figli?
- Come sono calcolati i contributi di mantenimento?
- Come vengono versati i contributi di mantenimento per i figli?
- Come possono essere modificati i contributi di mantenimento per i figli?

4. Quando i contributi di mantenimento non vengono pagati

- Cosa fare se i contributi di mantenimento non vengono pagati?
- Cosa prevede l'aiuto nell'ambito dei contributi di mantenimento?
- Cosa accade nel caso dei contributi di mantenimento per figli maggiorenni?

5. Fonti e ulteriori informazioni

1. Definizione e regole generali

Che cosa è il mantenimento dei figli?

- Il mantenimento include tutto ciò di cui il figlio ha bisogno per la sua vita e il suo sviluppo:
 - l'alloggio,
 - il cibo e l'abbigliamento,
 - le cure, l'assistenza e l'educazione,
 - la formazione scolastica e professionale,
 - le attività del tempo libero,



- la copertura delle spese di malattia, infortunio, ecc.,
- e, se necessario, la copertura delle misure di protezione del bambino (cf. art. 302 del Codice civile svizzero, CC).
- Il bambino ha diritto a un mantenimento sufficiente. Questo diritto fa parte dei **diritti umani** (cf. in particolare gli art. 6, 23, 26 et 27 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo).

Chi è responsabile del mantenimento del figlio?

- Sono innanzitutto i **genitori** che devono provvedere al mantenimento del figlio.
 - Il dovere dei genitori di provvedere al mantenimento esiste **indipendentemente** dagli altri diritti e doveri dei genitori, vale a dire indipendentemente dall'autorità parentale, dalla custodia e dalle relazioni personali.
 - Finché il figlio è **minorenne**, i genitori sono tenuti all'obbligo di mantenimento anche indipendentemente dal rapporto personale genitore-figlio.
- Dopo i genitori, i **nonni** e i **bisnonni**, se vivono in condizioni agiate, sono obbligati a mantenere il bambino se questi si troverebbe in stato di bisogno senza tale assistenza (assistenza ai parenti, art. 328 cpv. 1 CC).
 - Tuttavia, la madre o il padre del bambino non possono richiedere assistenza ai parenti per sé stessi se la situazione di bisogno è dovuta al fatto che hanno limitato l'attività lavorativa per prendersi cura dei figli (art. 329 cpv. 1bis CC).
- Lo **Stato** sostiene i genitori nell'adempimento del loro obbligo di mantenimento con gli assegni familiari (assegni per i figli, assegni di formazione).
 - Alcuni Cantoni versano anche degli **assegni di nascita** come parte degli assegni familiari.
- La rete delle **assicurazioni sociali** interviene se i genitori non sono in grado di mantenere i figli, o lo sono solo parzialmente, a causa di un'**incapacità al guadagno**.
 - A seconda della causa dell'incapacità, esistono diversi rami assicurativi:
 - assicurazione malattia, assicurazione infortuni,
 - indennità di perdita di guadagno, comprese le indennità di maternità e paternità,
 - assicurazione invalidità,
 - assicurazione per la vecchiaia e i superstiti, previdenza professionale,
 - assicurazione contro la disoccupazione,
 - assicurazione militare.
 - In base al **principio assicurativo** – chiunque paga i contributi acquisisce il diritto alle prestazioni – le prestazioni delle assicurazioni sociali non dipendono dal bisogno (ossia dalla verifica dei redditi e del patrimonio del beneficiario) e non sono soggette a un obbligo di rimborso.
- A determinate condizioni, le **autorità pubbliche** (Cantone, Comune) erogano prestazioni che garantiscono un **reddito minimo** ai bambini e alle loro famiglie.
 - Queste prestazioni comprendono
 - l'aiuto in materia di contributi di mantenimento (aiuto all'incasso per la riscossione degli alimenti e anticipo alimenti),
 - in vari cantoni, le prestazioni complementari per le famiglie o per i genitori, a determinate

condizioni di reddito.

- A differenza delle prestazioni assicurative, queste prestazioni **dipendono dai bisogni** (ossia dipendono dal reddito e dal patrimonio del beneficiario), ma di norma non sono soggette a rimborso (a differenza dell'assistenza sociale).
- Se il mantenimento del bambino non può essere coperto in altro modo, il settore pubblico interviene con l'**aiuto sociale (assistenza)**.
 - Le prestazioni di assistenza sociale sono sottoposte a verifica del reddito e di solito devono essere **rimborsate**.

2. L'obbligo di mantenimento da parte dei genitori

Come è disciplinato dalla legge l'obbligo di mantenimento dei genitori?

- I genitori devono provvedere al **dovuto** mantenimento dei figli minorenni, a meno che questi non dispongano di mezzi propri e possano ragionevolmente provvedere in tutto o in parte al proprio sostentamento (art. 276 cpv. 2 e 3 CC).
 - I genitori provvedono al mantenimento attraverso la **cura, l'educazione** e con **prestazioni pecuniarie** per il sostentamento del figlio; in particolare, devono sostenere le spese di cura, di educazione, di formazione e delle misure di protezione del minore (art. 276 cpv. 1 e 2 CC).
 - Il mantenimento **dovuto** si basa sulla capacità contributiva dei genitori e sulle esigenze individuali del figlio (le sue esigenze di vita o anche di mantenimento), indicate nel singolo caso.
 - Nella misura in cui è ragionevole per i genitori, essi devono mantenere anche un figlio maggiorenne fino al completamento di una formazione adeguata (art. 277 CC).
 - L'obbligo dei genitori di mantenere i **figli minorenni** prevale sugli altri obblighi di mantenimento previsti dal diritto di famiglia; tuttavia, il tribunale può fare un'eccezione a questa regola in casi giustificati, in particolare per non svantaggiare un figlio maggiorenne a carico (art. 276a CC).
- I genitori devono provvedere **insieme** – ciascuno secondo le proprie possibilità – al dovuto mantenimento del figlio (art. 276, cpv. 1 et 2 CC).
 - I genitori decidono loro stessi come ripartirsi il mantenimento dei figli. Tuttavia, ancora oggi, generalmente è la madre che si fa carico della parte principale della cura dei figli, ragion per cui spesso ha un impiego a tempo parziale o non lo ha affatto e si fa dunque carico della relativa perdita di reddito, cioè dei **costi indiretti dei figli**. L'altro genitore si occupa, invece, principalmente del mantenimento economico dei figli e della famiglia (**costi diretti dei figli**). (Questo modello di famiglia, attualmente ancora predominante, sta cambiando e si sta sviluppando in direzione di una distribuzione più paritaria dei compiti tra i genitori).
 - Se i genitori vivono in un unico nucleo familiare con il figlio e ne hanno **insieme la custodia**, le spese per il suo sostentamento vengono solitamente assunte nell'ambito del budget familiare.
 - Se i genitori vivono **separati**, si applicano disposizioni speciali per il mantenimento dei figli (vedi sotto: "Come fanno i genitori separati ad adempiere all'obbligo di mantenimento?").
 - Se i genitori sono **sposati**, devono occuparsi congiuntamente del mantenimento dei figli secondo le

disposizioni del **diritto matrimoniale** (art. 278 cpv. 1, art. 159 cpv. 2 e art. 163 CC).

- Si accordano sul modo in cui ciascuno dei due contribuirà al mantenimento della famiglia, ovvero con delle prestazioni in denaro, occupandosi della casa, accudendo i figli e aiutando l'altro genitore nella sua professione o nella sua impresa (art. 163 cpv. 2 CC).
- Le persone sposate sono inoltre tenute ad assistere il coniuge nell'adempimento dell'obbligo di mantenimento nei confronti dei figli nati prima del matrimonio (art. 278 cpv. 2 CC).
- Non esistono disposizioni legali corrispondenti per i genitori non sposati.

Come fanno i genitori separati ad adempiere all'obbligo di mantenimento?

- Se i genitori sono separati, la **ripartizione del mantenimento economico** tra i due genitori dipende dal loro rispettivo livello di **partecipazione all'accudimento** e dalla **capacità finanziaria** di ciascun genitore (TF 5A_727/2018 del 22.08.2019).
- Nella maggior parte dei casi, un genitore contribuisce al mantenimento del figlio con i cosiddetti alimenti (**contributi di mantenimento**), mentre l'altro contribuisce "in natura".
 - Di norma, il "**debitore degli alimenti**" è la persona che non vive con il figlio, che si fa carico in misura minore del suo accudimento e che è finanziariamente più agiata.
 - Il figlio ha **diritto agli alimenti** (art. 289 cpv. 1 CC). I contributi di mantenimento servono a finanziare i suoi bisogni materiali, compreso il suo accudimento a pagamento da parte di terzi ("**mantenimento diretto**"), nonché il suo accudimento da parte di un genitore ("**contributo di accudimento**") (art. 285 cpv. 2 CC).
 - Gli alimenti sono stabiliti in una **convenzione di mantenimento** (se i genitori non sono sposati tra loro) o in una **sentenza del tribunale** (in caso di separazione e divorzio, sentenza di mantenimento in caso di genitori non sposati) (per maggiori dettagli si veda il punto 3. Contributi di mantenimento per il figlio).
- L'altro genitore provvede principalmente al "**mantenimento in natura**", compresa la cura del figlio e ne assume la custodia (**custodia esclusiva**).
 - Il mantenimento in natura non si limita alla cura del bambino bisognoso di assistenza e si applica anche ai figli più grandi e indipendenti (TF 5A_727/2018 del 22.08.2019): sono inclusi, ad esempio, anche la cucina, occuparsi dei panni, la spesa, l'aiuto nei compiti, la presenza notturna, gli spostamenti in auto per accompagnare il figlio, il sostegno nell'affrontare le preoccupazioni quotidiane e altre incombenze del figlio in crescita. Il mantenimento in natura, inoltre, è necessario, 24 ore su 24 e nei fine settimana, e non solo nei momenti in cui è normalmente possibile svolgere un'attività lavorativa.
- Il mantenimento in denaro e quello in natura sono sostanzialmente di **uguale valore**.
- Nel caso della **custodia alternata**, i genitori vivono separatamente, ma entrambi hanno la custodia del figlio o e se ne occupano alternativamente secondo un calendario prestabilito, che può prevedere una ripartizione simmetrica o asimmetrica.
 - In questo caso, i genitori **concordano** chi dei due provvederà a quali prestazioni di mantenimento (cura ed educazione, mantenimento economico) e come compensare, se necessario, se un genitore contribuisce al mantenimento del figlio in misura maggiore rispetto all'altro.



- Anche in caso di custodia alternata, esiste l'obbligo di versare i **contributi di mantenimento** per il figlio. Le spese per i figli vengono suddivise in proporzione alla **capacità finanziaria** e tenendo conto delle **quote di accudimento** di entrambi i genitori.
- **Sentenza del Tribunale federale:**
 - TF 5A_727/2018 del 22.08.2019

Quali diritti di mantenimento hanno i coniugi in caso di separazione e di divorzio?

- In caso di separazione e divorzio, può essere concesso in determinate circostanze un contributo di mantenimento **coniugale** (in base all'art. 163 CC) o **post-matrimoniale** (art. 125 CC), ad esempio in funzione della durata e dell'entità della cura dei figli che il genitore avente diritto agli alimenti deve ancora assumersi.
 - L'**autosostentamento** ha la priorità: secondo il Tribunale federale, solo chi non può ragionevolmente provvedere al proprio mantenimento (compresa un'adeguata previdenza per la vecchiaia) ha diritto a un contributo di mantenimento da parte dell'ex partner dopo il divorzio (DTF 147 III 249).
 - Il presupposto è che un'attività lavorativa
 - sia effettivamente **possibile** e
 - non vi siano **ostacoli**, in particolare la cura dei figli piccoli (in età prescolare); in questo caso, come per gli alimenti per i figli, si applica il **modello dell'età scolastica** (vedi sotto: Quali regole si applicano ai contributi di mantenimento per i figli?).
 - Le circostanze concrete del **singolo caso** sono decisive.
 - I **criteri decisionali** includono l'età, la salute, le attività precedenti, la flessibilità personale o la situazione sul mercato del lavoro.
 - Si deve anche esaminare individualmente se il **matrimonio** specifico ha avuto un'influenza decisiva sulla vita dei partner (DTF 147 III 308).
 - Secondo il Tribunale federale, un matrimonio **influisce in modo determinante** sulla vita della coppia quando uno dei due partner ha rinunciato alla sua indipendenza economica per occuparsi della cura della casa e dei figli e, dopo molti anni di matrimonio, non può più riprendere la sua precedente attività professionale, mentre l'altro partner ha potuto concentrarsi sulla sua carriera professionale grazie alla suddivisione delle responsabilità coniugali.
 - Se questo è il caso, la durata della pensione alimentare di divorzio deve essere limitata in modo appropriato alla luce delle circostanze concrete del singolo caso.
 - Non esiste un diritto forfettario agli alimenti fino al pensionamento.
- **Sentenze del Tribunale federale:**
 - DTF 147 III 249 (TF 5A_907/2018 del 03.11.2020)
 - DTF 147 III 308 (TF 5A_104/2018 del 02.02.2021)

Quali diritti ha la madre non sposata?

- Ai sensi dell'articolo 295 CC, la madre non sposata ha diritto esclusivamente a quanto segue:



- al rimborso
 - delle spese per il parto,
 - delle spese di mantenimento per almeno quattro settimane prima e almeno otto settimane dopo il parto, nonché
 - alla dotazione iniziale del bambino e alle altre spese che ha dovuto sostenere a causa della gravidanza o del parto.
- A seconda delle circostanze, la donna ha anche diritto a un rimborso parziale o totale delle spese se la gravidanza si è conclusa prematuramente (interruzione di gravidanza spontanea o volontaria).
- Tuttavia, le prestazioni di **terzi** a cui la madre ha diritto per legge o per contratto devono essere accreditate nella misura in cui le circostanze lo giustificano. Di norma, quindi, i costi del parto sono coperti dall'assicurazione sanitaria e i costi di mantenimento sono coperti dall'indennità di maternità.
- Per far valere il proprio diritto, la madre può intentare una causa contro il padre o i suoi eredi presso il tribunale competente per l'azione di paternità **entro un anno dalla nascita**.

3. Contributi di mantenimento (alimenti) per il figlio

Come vengono stabiliti i contributi di mantenimento per i figli in caso di separazione e di divorzio?

- Il **tribunale**
 - approva la **convenzione di mantenimento** stipulata dai genitori o
 - **stabilisce** direttamente i contributi di mantenimento per i figli (e in determinate circostanze anche per il coniuge) (art. 176 e art. 133 CC).
- Secondo l'art. 287a CC, la convenzione sui contributi di mantenimento (e anche la sentenza sugli alimenti ai sensi dell'art. 301a del Codice di procedura civile CPC) deve **specificare**
 - quali sono i redditi e i patrimoni del padre, della madre e di ciascun figlio che sono stati presi in considerazione per il calcolo,
 - quale importo è assegnato a ciascun figlio,
 - quale importo manca per coprire il dovuto mantenimento di ciascun figlio, e
 - se e in che misura i contributi di mantenimento devono essere adattati alle variazioni del costo della vita (inflazione).
- Il tribunale può ordinare la **rappresentanza legale del figlio** se sorgono problemi in relazione al contributo di mantenimento (art. 299 e 300 CPC).

Come vengono stabiliti i contributi di mantenimento se i genitori *non* sono sposati tra loro?

- Se i genitori non sono sposati tra loro, i contributi di mantenimento sono stabiliti in una convenzione di mantenimento o in una **decisione del tribunale** (sentenza di mantenimento).
- La **convenzione di mantenimento** può essere negoziata tra i **genitori**. Tuttavia, per essere legalmente vincolante per il figlio, deve essere approvata dall'autorità di protezione dei minori (**ARP**) (art. 287 cpv. 1 CC).

- Con la convenzione di mantenimento, il figlio dispone di un **documento legale** che può essere fatto valere rapidamente in caso di problemi con il pagamento degli alimenti e, in determinate circostanze, dà diritto a un anticipo degli alimenti.
 - Ciò è particolarmente importante se i genitori **si separano o fin dall'inizio non vivono insieme**.
- La convenzione di mantenimento può essere stipulata anche nell'ambito di un procedimento giudiziario; in questo caso, l'approvazione spetta al **tribunale** (art. 287 cpv. 3 CC).
- Se dei genitori non sposati acquisiscono l'**autorità parentale congiunta per mezzo di una dichiarazione**, non è obbligatorio stipulare una convenzione di mantenimento per il figlio.
 - Tuttavia, senza un accordo di mantenimento, i figli sono meno tutelati rispetto ai figli di genitori sposati, il cui mantenimento è regolato dal diritto matrimoniale anche in caso di separazione (art. 176 CC). **Nell'interesse del bambino, i genitori non sposati non dovrebbero quindi depositare una dichiarazione di autorità parentale congiunta senza aver stipulato un accordo di mantenimento e averlo fatto approvare dall'ARP.**
 - Anche in caso di **custodia alternata**, è importante, nell'interesse della sicurezza finanziaria del figlio, che i genitori non sposati che fanno una dichiarazione di autorità parentale congiunta **regolamentino contemporaneamente la ripartizione degli obblighi di mantenimento (mantenimento economico e accudimento) in una convenzione** e la facciano approvare dall'ARP.
- Secondo l'art. 287a CC, la convenzione sui contributi di mantenimento (e anche la sentenza di mantenimento ai sensi dell'art. 301a CPC) deve **indicare**
 - quali sono i redditi e i patrimoni del padre, della madre e di ciascun figlio che sono stati presi in considerazione per il calcolo,
 - quale importo è assegnato a ciascun figlio,
 - quale importo manca per coprire il dovuto mantenimento di ciascun figlio, e
 - se e in che misura i contributi di mantenimento devono essere adattati alle variazioni del costo della vita (inflazione).
- Se i genitori non sposati non raggiungono un accordo, è necessario presentare un'**azione di mantenimento** il prima possibile per tutelare il figlio, poiché i contributi alimentari possono essere richiesti retroattivamente solo per 1 anno prima della presentazione dell'azione (art. 279 CC).
 - Il tribunale è competente per le **azioni di mantenimento** (e per le azioni di **modifica** degli alimenti) e, se necessario, risolve anche altre questioni relative ai figli (art. 298b cpv. 3 e art. 298d cpv. 3 CC).
 - Il tribunale può ordinare la **rappresentanza legale del figlio** se sorgono problemi in relazione ai contributi di mantenimento (art. 299 CPC).

Quale è la composizione dei contributi di mantenimento?

- I contributi di mantenimento per i figli si compongono del **mantenimento diretto** e del **contributo di accudimento**.
 - Il mantenimento diretto serve a coprire le spese **dirette** del figlio, ossia
 - le **spese di sostentamento**, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio, ecc., e

- i **costi della sua presa a carico** al di fuori della famiglia (cura da parte di terzi).
- Il contributo d'accudimento è destinato invece a finanziare la **cura personale** del figlio da parte di un genitore durante il periodo in cui il genitore potrebbe altrimenti svolgere un'attività lucrativa (copertura dei costi **indiretti** della cura del figlio) (DTF 144 III 377).
 - Il contributo di accudimento è dovuto al figlio, ma apporta un contributo ai costi di vita del genitore che se ne deve occupare, nella misura in cui quest'ultimo non può sostenersi economicamente da solo a causa dell'**accudimento del figlio** ("deficit" della persona che si occupa del figlio). In questo modo, i genitori – **indipendentemente dal loro stato civile** – sostengono congiuntamente le conseguenze economiche del tempo dedicato all'accudimento del figlio da parte di uno dei genitori.
 - Non esiste invece **alcun diritto** al contributo di accudimento se la persona che si prende cura del figlio è **in grado di mantenersi da sola** nonostante i compiti di accudimento, e nemmeno per l'accudimento del figlio durante il **tempo libero**: pertanto, l'accudimento del figlio nell'ambito delle **relazioni personali** non dà diritto al contributo di accudimento.
- **Sentenza del Tribunale federale:**
 - DTF 144 III 377 (TF 5A_454/2017 del 17 maggio 2018)

Che regole si applicano al mantenimento diretto del figlio?

- Secondo il **Tribunale federale** (TF 5A_727/2018 del 22.08.2019), il genitore che non si occupa del figlio o che **non se ne occupa in modo prioritario** è responsabile del mantenimento diretto del figlio, mentre il genitore che si occupa principalmente del figlio apporta il suo contributo al mantenimento sotto forma di mantenimento "in natura".
 - Sono possibili eccezioni in casi particolari, in cui il genitore che si prende cura del figlio si trova in una posizione finanziaria significativamente migliore rispetto a quella della persona tenuta a versare gli alimenti.
 - Se le **relazioni personali** vanno oltre la misura abituale (ad esempio, due sere e notti a settimana e metà delle vacanze scolastiche), questa quota di accudimento può essere presa in considerazione nella valutazione dei contributi di mantenimento diretti (costi variabili come il cibo o le attività ricreative, ma non i costi fissi, ad esempio l'affitto) (DTF 144 III 377).
- Se i genitori **si occupano ciascuno a metà del figlio**, il mantenimento diretto viene suddiviso esclusivamente in base alla capacità finanziaria di ciascun genitore (TF 5A_727/2018 del 22.08.2019).
- Il **diritto** al mantenimento diretto **dura** finché esiste l'obbligo di mantenimento da parte dei genitori.
- **Sentenze del Tribunale federale:**
 - TF 5A_727/2018 del 22.08.2019
 - DTF 144 III 377 (TF 5A_454/2017 del 17 maggio 2018)

Che regole si applicano per il contributo di accudimento?

- Il **Tribunale federale** ritiene che, in linea di principio, siano i **genitori** a decidere il tipo di accudimento adatto al proprio figlio e della quantità di tempo da dedicare alla cura **svolta dai genitori o da terzi**; le due forme di accudimento sono quindi considerate **equivalenti** in linea di principio (DTF 144 III 481).



- Se i genitori **non sono d'accordo** o non hanno raggiunto un accordo sulla soluzione di accudimento dei figli, si applicano le seguenti **linee guida** per il contributo di accudimento, stabilite dal Tribunale federale:
 - Poiché le relazioni stabili sono nell'interesse del figlio, nella **prima fase** dopo la separazione si deve continuare a seguire la soluzione di accudimento che veniva praticata prima dello scioglimento dell'unione domestica.
 - Dopo un generoso periodo di transizione, o in assenza di una soluzione di accudimento preesistente, si applica il **modello fondato sui livelli scolastici**, che tiene conto del crescente alleggerimento dell'accudimento che la scuola dell'obbligo e lo sviluppo del bambino comportano: La persona che garantisce l'accudimento principale del figlio deve esercitare un'attività lucrativa
 - con un carico di lavoro al 50% dal momento dell'iscrizione del figlio più piccolo alla scuola dell'obbligo,
 - all'80% dal momento in cui il figlio più piccolo entra nella scuola secondaria, e
 - a tempo pieno a quando il figlio più piccolo compie 16 anni.
 - A seconda delle circostanze specifiche del singolo caso, si può **derogare** dal modello dei livelli scolastici, soprattutto se l'**interesse** del bambino lo richiede.
 - Il fattore **determinante** è la durata e l'entità della cura personale di cui il bambino ha bisogno sulla base delle sue esigenze individuali.
 - Inoltre, possono essere prese in considerazione **circostanze** come il numero di figli o la disabilità di un bambino, che aumentano il carico di cura del genitore.
 - D'altro canto, soprattutto in caso di **disponibilità economiche limitate**, è opportuno esaminare se sono disponibili offerte di cura da parte di terzi adeguate e che consentano alla persona che si occupa del figlio di intraprendere un'attività lavorativa o di aumentare il proprio carico di lavoro; un miglioramento della situazione materiale è anche nell'interesse del bambino.
 - Le **opportunità di lavoro reali** devono essere esaminate anche sulla base di criteri usuali come la formazione, la situazione del mercato del lavoro, la salute, ecc.
- Il **diritto** al contributo di accudimento **dura** fino a quando il figlio non ha più bisogno di un accudimento personale.
 - Di norma, il contributo di accudimento non è più dovuto dopo il compimento del 16° anno di età del figlio più giovane, se la persona che se ne prende cura può esercitare un'attività lucrativa a tempo pieno secondo le direttive del tribunale federale.
 - Se ci sono **più figli** da accudire, il contributo di accudimento è dovuto una sola volta, poiché l'ammanto non si verifica più di una volta per la persona che assume la presa a carico dei figli.
- **Sentenza del Tribunale federale:**
 - DTF 144 III 481 (TF 5A_384/2018 del 21.09.2018).

Quali sono le direttive per stabilire i contributi di mantenimento per i figli?

- L'**importo** dei contributi di mantenimento deve corrispondere ai bisogni del **figlio** (cioè ai costi di **sostentamento** e del suo **accudimento**), nonché alla situazione dei **genitori** e alla loro capacità contributiva. Si deve tenere conto anche del patrimonio e del reddito del figlio. (Art. 285, cpv. 1, CC).

- Poiché le esigenze di cura e di mantenimento finanziario del figlio cambiano con l'età, di solito si stabiliscono importi diversi per le **varie fasce d'età**. Le fasce di età più frequentemente utilizzate sono:
 - dalla nascita ai 6 anni compiuti o all'iscrizione alla scuola elementare,
 - dai 7 ai 12 anni di età o dall'iscrizione alla scuola elementare fino all'ingresso nella scuola secondaria,
 - dai 13 anni di età o dall'iscrizione alla scuola secondaria fino alla maggiore età o al completamento di una formazione adeguata ai sensi dell'art. 277, cpv. 2, CC.
- Il contributo di accudimento viene calcolato in base ai bisogni del genitore che si occupa principalmente del figlio (DTF 144 III 377).
 - Il calcolo avviene secondo il **"metodo del costo della vita"**, in cui è determinante la differenza tra il reddito netto dell'attività lavorativa e il costo della vita del genitore che garantisce l'accudimento principale del figlio.
 - Il **minimo vitale previsto dal diritto di famiglia** funge da linea guida; tuttavia, se i mezzi a disposizione non sono sufficienti a coprire l'insieme dei costi di sostentamento, questi possono essere limitati al minimo vitale previsto dal diritto di esecuzione.
- Affinché si possa fissare un contributo di mantenimento, il reddito della persona obbligata a versare gli alimenti deve essere superiore al suo fabbisogno vitale (**"eccedenza"**).
- Secondo il Tribunale federale (DTF 135 III 66), i contributi di mantenimento possono essere fissati solo a un livello tale da garantire il **minimo vitale** del genitore debitore, ossia del genitore tenuto al versamento.
 - Nel diritto relativo ai contributi di mantenimento, e in particolare i contributi di mantenimento per i figli, vale il principio generale secondo cui **la capacità lavorativa disponibile deve essere completamente esaurita** (DTF 147 III 265). In linea di principio, il calcolo del contributo di mantenimento si basa sul reddito effettivamente percepito dalla persona tenuta a versare gli alimenti, ma se questo non è sufficiente a coprire il fabbisogno dichiarato, si può prendere in considerazione un reddito ipotetico, a condizione che sia ragionevole e possibile raggiungerlo (DTF 137 III 118), o che il genitore tenuto a versare gli alimenti non riduca il proprio reddito in mala fede (DTF 143 III 233).
 - Il genitore tenuto a versare gli alimenti non ha diritto a un sostegno, ad esempio a un anticipo degli alimenti o all'assistenza sociale per pagare i contributi di mantenimento per i figli.
 - Nei **casi di deficit**, è dunque il genitore affidatario, ossia il genitore che si occupa principalmente dei figli, a doversi assumere, oltre alla cura e all'educazione, anche la totalità o la maggior parte del mantenimento economico del figlio. In caso di necessità, deve richiedere l'**assistenza sociale** ed eventualmente indebitarsi.
 - In questi casi, per evitare, se possibile, un **obbligo di rimborso** da parte del genitore affidatario, l'articolo 7 della Legge federale sull'assistenza LAS prevede il seguente regolamento: se dei genitori con figli minorenni non convivono, i loro figli – a differenza dei figli di genitori che hanno un domicilio comune – hanno il proprio domicilio assistenziale presso il genitore con cui vivono prevalentemente e rappresentano un caso di sostegno separato in termini di calcolo. Di conseguenza, l'onere del debito di questo genitore nei confronti della collettività è ridotto dai

contributi dell'assistenza sociale per le spese di vita del figlio. Tuttavia, le regole dello LAS sono direttamente applicabili **solo nei casi inter-cantionali**, quando c'è una compensazione dell'obbligo di rimborso tra cantoni; mentre all'interno dei singoli cantoni, si applicano le rispettive leggi sull'assistenza sociale.

- Il **figlio non** ha alcun obbligo di rimborso fino al raggiungimento della maggiore età.
- Se la **situazione economica** lo permette, viene stabilito un contributo di mantenimento che – insieme a eventuali prestazioni economiche del genitore affidatario e a eventuali redditi e beni propri del figlio – copre il **debito mantenimento** (questo contributo di mantenimento viene anche chiamato “debito mantenimento”).
- Se **non** viene fissato un contributo che copre il debito mantenimento, l'importo mancante può essere richiesto **retroattivamente** per cinque anni se le condizioni del genitore tenuto a pagare migliorano in modo straordinario. La richiesta può essere avanzata entro un anno dal momento in cui si viene a conoscenza del miglioramento straordinario (art. 286a CC).
 - A tal fine, la **convenzione di mantenimento** e la **sentenza** devono indicare per ogni figlio quali sono i redditi e i patrimoni del padre, della madre e del figlio, quali sono gli importi destinati al figlio, quale somma manca per coprire il debito mantenimento del figlio e se e in che misura il contributo di mantenimento viene adeguato all'evoluzione del costo della vita (art. 287a CC e art. 301a CPC).
- Gli **assegni familiari** devono essere versati in aggiunta ai contributi di mantenimento dei figli.
- Lo stesso vale per le **rendite delle assicurazioni sociali** o prestazioni simili destinate al mantenimento del figlio.
 - Se il genitore tenuto a pagare inizia a percepire tali rendite dopo che sono stati fissati i contributi di mantenimento, dai contributi di mantenimento sono dedotti per legge i montanti delle nuove prestazioni.
- **Sentenze del Tribunale federale:**
 - DTF 135 III 66 (TF 5A_767/2007 del 23.10.2008)
 - DTF 137 III 118 (TF 5A_311/2010 del 03.02.2011)
 - DTF 143 III 233 (TF 5A_297/2016 del 02.05.2017)
 - DTF 144 III 377 (TF 5A_454/2017 del 17.05.2018)
 - DTF 147 III 265 (TF 5A_311/2019 del 11.11.2020)

Come sono calcolati i contributi di mantenimento?

- Il **Tribunale federale** ha stabilito che tutti i tipi di contributi di mantenimento – mantenimento diretto e contributo di accudimento, mantenimento coniugale e mantenimento post-matrimoniale – sono calcolati con lo stesso metodo, ossia il **metodo di ripartizione delle eccedenze in due tappe** (DTF 147 III 265, DTF 147 III 293, DTF 147 III 301).
 - Nel metodo di ripartizione delle eccedenze in due tappe, si determina il **reddito totale** dei membri della famiglia e poi si determinano i **bisogni di ciascuno**.
 - Le risorse che superano il minimo vitale (previsto dal diritto di famiglia) vengono distribuite in modo discrezionale in base alla situazione specifica:

- In primo luogo, alla persona tenuta a versare gli alimenti viene lasciato il proprio minimo vitale, fissato secondo il **diritto esecutivo**.
- Le risorse rimanenti sono innanzitutto utilizzate per coprire il mantenimento diretto dei figli minorenni – anch'esso calcolato sulla base del minimo vitale previsto dal diritto esecutivo,
- poi si copre il contributo di accudimento dei figli minorenni,
- ed infine un eventuale mantenimento post-matrimoniale.
- Se il minimo vitale previsto diritto esecutivo è coperto per **tutti** gli aventi diritto, le risorse rimanenti vengono incluse in un calcolo esteso del fabbisogno e aumentate gradualmente fino al minimo vitale previsto dal **diritto di famiglia** (ad esempio, tenendo conto in una prima fase delle imposte per tutte le parti, poi di una somma forfettaria per l'assicurazione, ecc.)

Anche in questo caso, il mantenimento diretto per i figli minorenni ha la priorità, poi vengono i contributi di accudimento e infine il mantenimento (post)coniugale.

Se il minimo vitale dei genitori e dei figli, calcolato secondo il diritto di famiglia in base alle circostanze, è coperto, i genitori devono con le risorse rimanenti pagare i contributi di mantenimento ai figli maggiorenni aventi diritto.

L'eventuale eccedenza che potrebbe ancora risultare viene distribuita agli aventi diritto su base discrezionale. Nel fare ciò, si deve tenere conto di tutte le particolarità del caso specifico, come la presa a carico, le esigenze particolari e altri elementi simili.

- Il diritto di famiglia prevede l'applicazione di una **quota fiscale** al minimo vitale del figlio, così come avviene per i genitori. Il Tribunale federale ha stabilito il seguente **metodo di calcolo della quota fiscale del figlio** (DTF 147 III 457):
 - Si determina il rapporto tra il reddito del figlio fiscalmente dichiarato da un genitore – vale a dire il contributo di mantenimento diretto, gli assegni familiari, le rendite delle assicurazioni sociali e altre prestazioni simili destinate al mantenimento del figlio, il reddito del patrimonio del figlio – e il reddito totale che quel genitore deve dichiarare fiscalmente.
 - La quota corrispondente dell'onere fiscale totale del genitore viene calcolata nel fabbisogno del figlio. Se, ad esempio, il reddito del figlio rappresenta il 20% del reddito familiare fiscalmente rilevante, la stessa quota del debito fiscale totale del genitore è computata all'interno del fabbisogno del figlio e il resto viene computato nel fabbisogno del genitore.
 - I redditi dell'**attività lucrativa** del figlio **non** sono contabilizzati nel reddito attribuibile al figlio (cfr. art. 3, cpv. 3 della Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette LAID), e non lo è nemmeno il **contributo di accudimento**, a cui il figlio ha diritto (art. 285, cpv. 2, CC) ma che è materialmente destinato al genitore che si occupa dell'accudimento.
- **Sentenze del Tribunale federale:**
 - DTF 147 III 265 (TF 5A_311/2019 del 11.11.2020)
 - DTF 147 III 293 (TF 5A_891/2018 del 02.02.2021)
 - DTF 147 III 301 (TF 5A_800/2019 del 09.02.2021)
 - DTF 147 III 457 (TF 5A_816/2019 del 25.06.2021)

Come vengono versati i contributi di mantenimento per i figli?

- Finché il figlio è **minorenne**, i contributi di mantenimento sono versati al rappresentante legale del



figlio o alla persona che ne ha la **custodia**, a meno che il tribunale non decida diversamente (art. 289, cpv. 1, CC).

- In caso di custodia alternata, i genitori versano i contributi di mantenimento all'altro genitore (cfr. DTF 147 III 265).
- I contributi di mantenimento devono essere versati **in anticipo** – di norma mensilmente – alle date prestabilite (art. 285, cpv. 3, CC).
 - In casi eccezionali, ad esempio se il genitore tenuto a versare agli alimenti lascia la Svizzera in modo permanente, è possibile concordare un pagamento unico (versamento unico, art. 288 CC).
- **Sentenza del Tribunale federale:**
 - DTF 147 III 265 (TF 5A_311/2019 del 11.11.2020).

Come possono essere modificati i contributi di mantenimento per i figli?

- Quando fissa i contributi di mantenimento, il **tribunale** può già stabilire **in anticipo** che gli alimenti vengano aumentati o ridotti senza ulteriori indugi in caso di determinati cambiamenti che concernono i bisogni del figlio, la capacità contributiva dei genitori o il costo della vita (art. 286, cpv. 1, CC). Ad esempio, i contributi di mantenimento sono spesso stabiliti in modo graduale in base all'**età del figlio**.
 - Tale modifica può essere concordata anche nella **convenzione di mantenimento**.
 - È importante che i contributi di mantenimento siano **indicizzati**, cioè adattati al costo della vita, e che ciò sia riportato nella convenzione di mantenimento o nella sentenza del tribunale.
- I contributi di mantenimento possono anche essere modificati **più tardi** se **le circostanze cambiano considerevolmente**.
 - Ciò può avvenire **di comune accordo**. In questo caso, l'ARP è responsabile dell'approvazione dell'accordo corrispondente, mentre nel contesto di un procedimento giudiziario è responsabile il **tribunale** (art. 287 CC).
 - Una modifica consensuale della convenzione di mantenimento diventa vincolante per il figlio solo con l'approvazione ufficiale da parte dell'autorità.
 - Se non si raggiunge un accordo, un genitore o il figlio possono **chiedere al tribunale** di ridefinire o di annullare i contributi di mantenimento per il figlio (art. 286, cpv. 2, CC).
 - Un **aumento** dei contributi di mantenimento può essere richiesto per il **futuro** e per **l'anno precedente l'avvio dell'azione legale**.
 - Infine, in caso di **imprevedibili bisogni straordinari** del figlio, il tribunale può concordare o richiedere il versamento di un contributo speciale (art. 286, cpv. 3, CC).

4. Quando i contributi di mantenimento non vengono pagati

Cosa fare se i contributi di mantenimento non vengono pagati?

- Se i contributi di mantenimento non vengono pagati, vengono pagati in modo irregolare o non vengono pagati in tempo, il genitore che ha diritto ai pagamenti può **agire da solo** o usufruire dell'**aiuto** dello Stato **in ambito di alimenti**.

- In ogni caso, per poter riscuotere i contributi di mantenimento dovuti è necessario un **documento legale** (una convenzione di mantenimento approvata dall'ARP o una sentenza definitiva del tribunale).
- Il **sollecito** è il primo passo da compiere se i contributi di mantenimento non vengono pagati: il debitore deve essere informato rapidamente – circa 10 giorni dopo la scadenza del termine di pagamento – con una lettera raccomandata del mancato pagamento e deve essere invitato a trasferire gli alimenti arretrati entro un certo termine (ad esempio entro 10 giorni).
- Se il pagamento non giunge entro il termine stabilito, è necessario adottare **immediatamente** altre misure, ad esempio una **procedura esecutiva** o la **richiesta di aiuto all'incasso per gli alimenti**.
- Inoltre, con l'aiuto del tribunale, è possibile avere direttamente accesso al salario o ad altre prestazioni cui ha diritto il debitore senza dover avviare una procedura esecutiva (**diffida ai debitori**, art. 132 e 291 CC).
- Se gli **assegni familiari** non vengono utilizzati per i bisogni della persona a cui sono destinati, la persona stessa o chi la rappresenta legalmente può chiedere che gli assegni le vengano trasferiti direttamente (art. 9 della Legge sugli assegni familiari LAFam).
- Se un genitore si rifiuta persistentemente di versare i contributi di mantenimento o se è evidente che si sta preparando a fuggire o che sta dissipando o dissimulando il proprio patrimonio, può essere obbligato dal giudice a fornire una garanzia adeguata per i futuri contributi di mantenimento (**garanzie**, art. 132 e 292 CC).
- È possibile anche un'**azione penale**: chi non rispetta l'obbligo di mantenimento nei confronti del figlio per malafede, pigrizia o dissolutezza può essere punito con la reclusione su richiesta ai sensi dell'art. 217 del Codice penale (CP).

Cosa prevede l'aiuto nell'ambito di contributi di mantenimento?

- L'aiuto nell'ambito dei contributi di mantenimento comprende l'aiuto all'incasso degli alimenti e l'**anticipo alimenti**.
- Un ufficio specializzato designato dalla legge cantonale è tenuto a fornire su richiesta assistenza gratuita per la riscossione degli alimenti (**Aiuto all'incasso dei contributi di mantenimento**, art. 290 CC). L'ufficio è tenuto a prestare assistenza anche in caso di mancato pagamento dei contributi di mantenimento coniugali o post-matrimoniali, ma non lo fa necessariamente a titolo gratuito come nel caso degli alimenti per i figli, bensì lo fa "di regola" (art. 131, cpv. 1, CC).
 - Il Consiglio federale definisce le prestazioni dell'aiuto all'incasso (art. 131, cpv. 2 e art. 290, cpv. 2 CC). La relativa ordinanza, che armonizza e migliora l'assistenza all'incasso in tutta la Svizzera, è in vigore dal 01.01.2022 (Ordinanza sull'aiuto all'incasso, OAInc).
 - I servizi di aiuto all'incasso possono informare l'istituto di previdenza o di libero passaggio se una persona assicurata è in arretrato con almeno quattro pagamenti mensili di contributi di mantenimenti, al fine di ricorrere agli **averi previdenziali** del debitore per il pagamento dei contributi di mantenimento. L'istituto di previdenza deve informare immediatamente l'ufficio preposto se la persona assicurata fa valere un diritto a un versamento unico di almeno 1'000 franchi o a un prelievo anticipato nell'ambito della promozione della proprietà d'abitazioni. Anche la costituzione in pegno degli averi previdenziali deve essere comunicata immediatamente (art. 40 della Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, LPP).



- Tutti i Cantoni anticipano i contributi di mantenimento per i figli se non vengono pagati, se non vengono pagati in tempo o se vengono pagati in modo irregolare (**Anticipo alimenti**, art. 293, cpv. 2 CC). Tuttavia, gli alimenti vengono anticipati solo fino a un certo importo e solo fino a determinati limiti di reddito e patrimonio del genitore affidatario. Le norme variano da cantone a cantone. Alcuni cantoni anticipano anche i contributi di mantenimento coniugali o per il periodo post-matrimoniale (art. 131a, cpv. 1, CC).
 - Se l'ente pubblico si fa carico del mantenimento del figlio attraverso l'anticipo degli alimenti e/o l'aiuto sociale (o le misure di protezione dell'infanzia), **la pretesa al contributo di mantenimento** del figlio viene trasferita (con tutti i diritti ad essa legati) all'ente pubblico (art. 289, cpv. 2 e art. 131a, cpv. 2 CC).

Cosa accade nel caso di contributi di mantenimento per figli maggiorenni?

- In molte sentenze di divorzio, decisioni o convenzioni di mantenimento, gli alimenti per i figli sono fissati fino al **completamento degli studi**. Se i contributi di mantenimento non vengono più versati, il figlio maggiorenne può avviare un'azione di recupero alimenti sulla base della sentenza di divorzio.
- Talvolta, i contributi di mantenimento per i figli stabiliti dal tribunale o dalla convenzione valgono solo fino al raggiungimento della **maggiore età** (fino a 18 anni). Tuttavia, l'obbligo di mantenimento permane se il figlio non ha ancora ricevuto una formazione adeguata e si può ragionevolmente ritenere che i genitori si facciano carico del suo mantenimento fino al completamento della sua formazione (art. 277, cpv. 2 CC). In questo caso, l'importo dei contributi deve essere spesso nuovamente calcolato. Se i genitori e il figlio non riescono a trovare un accordo sul contributo di mantenimento, il **figlio maggiorenne** deve rivolgersi al **tribunale** per ottenere che venga **calcolato un nuovo contributo di mantenimento**.
 - Gli **uffici preposti all'aiuto all'incasso** offrono informazioni e consulenza ai figli maggiorenni in questa situazione.

5. Fonti e ulteriori informazioni

Federazione Svizzera delle Famiglie Monoparentali FSFM

<https://svamv.ch/it/>

Schede informative:

- Diritti e doveri dei genitori:
 - I Panoramica delle disposizioni legali e consigli per separazioni a misura di bambino
 - II Autorità parentale
 - III Mantenimento del figlio (la presente scheda informativa)
 - IV Custodia e relazioni personali
- Entrata nella monoparentalità (un figlio al di fuori del matrimonio – separazione - divorzio)
- Quando muore un genitore di figli minorenni
- Convenzioni-tipo con informazioni e indicazioni per la compilazione



- Convenzioni di mantenimento
- Relazioni personali
- Autorità parentale congiunta
- Cosa fare se i contributi di mantenimento non vengono versati?
(Per ogni tema esiste una versione lunga e una breve con domande e risposte)
 - I Incasso degli alimenti: agire da soli
 - II Aiuto all'incasso dei contributi di mantenimento
 - III Anticipo alimenti
- I vostri diritti nelle relazioni con le autorità
(Una versione lunga e una versione breve con domande e risposte)
- Monoparentalità et previdenza vecchiaia
- Bene e protezione del bambino nella monoparentalità
- Le sfide per i genitori single in periodi straordinari
- Il benessere dei bambini nei periodi straordinari

Raccolta sistematica di diritto federale

www.fedlex.admin.ch

- 0.107 Convenzione sui diritti del fanciullo
- 210 Codice civile svizzero (CC)
- 272 Codice di procedura civile (CPC)
- 311.0 Codice penale svizzero (CP)
- 642.14 Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette (LAID)
- 831.10 Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS)
- 836.2 Legge sugli assegni familiari (LAFam)
- 851.1 Legge federale sull'assistenza (LAS)

Tribunale federale

Giurisprudenza

<https://www.bger.ch/it/index.htm>

Decisioni del Tribunale federale:

- Genitori separati: Rispetto dell'obbligo di mantenimento
 - TF 5A_727/2018 del 22.08.2019
- Mantenimento coniugale / dopo il divorzio
 - DTF 147 III 249 (TF 5A_907/2018 del 03.11.2020)
 - DTF 147 III 308 (TF 5A_104/2018 del 02.02.2021)
- Contributi di mantenimento per i figli: composizione, mantenimento diretto, contributi di accudimento
 - DTF 144 III 377 (TF 5A_454/2017 del 17 maggio 2018)
 - TF 5A_727/2018 del 22.08.2019
 - DTF 144 III 481 (TF 5A_384/2018 del 21.09.2018)
- Contributi di mantenimento per figli: determinazione



- DTF 135 III 66 (TF 5A_767/2007 del 23.10.2008)
- DTF 137 III 118 (TF 5A_311/2010 del 03.02.2011)
- DTF 143 III 233 (TF 5A_297/2016 del 02.05.2017)
- DTF 144 III 377 (TF 5A_454/2017 del 17.05.2018)
- DTF 147 III 265 (TF 5A_311/2019 del 11.11.2020)
- Calcolo dei contributi di mantenimento, pagamento
 - DTF 147 III 265 (TF 5A_311/2019 del 11.11.2020)
 - DTF 147 III 293 (TF 5A_891/2018 del 02.02.2021)
 - DTF 147 III 301 (TF 5A_800/2019 del 09.02.2021)
 - DTF 147 III 457 (TF 5A_816/2019 del 25.06.2021)

Ufficio federale di giustizia

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/gesetzgebung/kindesunterhalt.html>

- Mantenimento dei figli
Modifica del Codice civile, del Codice di procedura civile e della legge federale sull'assistenza



La **Federazione svizzera delle famiglie monoparentali (FSFM)** è impegnata dal 1984 nel migliorare le condizioni di vita dei genitori single e dei loro figli. La FSFM è l'**associazione mantello** delle famiglie monoparentali in Svizzera e l'**organizzazione di riferimento** nell'ambito della monoparentalità. È membro di Pro Familia Svizzera, l'associazione mantello delle organizzazioni delle famiglie e dei genitori (www.profamilia.ch).

Su www.famigliemonoparentali.ch la FSFM fornisce informazioni sui temi più importanti relativi alla monoparentalità. L'offerta di consulenza specializzata e di coaching e le pubblicazioni della FSFM offrono strumenti per l'autoaiuto.

Bisogno di consulenza? Tel.: 031 351 77 71 o info@svamv.ch

Sostenete anche voi la FSFM: solo così anche in futuro potremo continuare ad impegnarci a favore delle famiglie monoparentali e dei loro figli.

- Sostenete il lavoro della FSFM con una donazione
- Regalate a qualcuno l'affiliazione alla FSFM
- Associatevi voi stessi alla FSFM
- Aiutateci a farci conoscere! Parlate di noi ad amici e conoscenti
- Sostenete le rivendicazioni delle famiglie monoparentali
- Impegnatevi nella vostra realtà per la promozione di offerte adatte ai bisogni dei bambini e delle famiglie.

Conto per le donazioni: SVAMV, PC 90-16461-6, 3006 Bern - IBAN Nr. CH75 0900 0000 9001 6461 6

Grazie di cuore!

Tutti i diritti riservati

©SVAMV/FSFM 2022

einelternfamilie.ch
famillemonoparentale.ch
famigliamonoparentale.ch

FSFM, Casella postale 334, 3000 Berna 6, telefono 031 351 77 71, Info@svamv.ch

IBAN: CH75 0900 0000 9001 6461 6